

Con la Quarta Edizione (2006), “CinemadaMare” diventa il più grande raduno di giovani registi provenienti dalle migliori scuole e università del mondo: circa 150 filmmakers, spesso muniti di telecamere e computer con programmi di montaggio, si danno appuntamento al nostro festival, per studiare, esaminare grandi film, girare cortometraggio e documentari e portare le proprie opere al nostro concorso.

Così, “CinemadaMare”, oltre a continuare ad essere un “sogno ad occhi aperti” per chi ama il cinema, è anche il luogo dove i sogni si avverano. Ciò che solo 12 mesi fa sembrava un obiettivo lontano, in questa estate 2006, invece, è diventato realtà: “CinemadaMare” è il più grande raduno del mondo di giovani cineasti; un Festival itinerante che attraversa tutto il sud Italia (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia); una Rassegna lunga 1.400 chilometri e 40 giorni; proiezioni e incontri nelle piazze italiane più suggestive; circa 150 film a concorso e 120 ore di spettacolo gratuito per tutti; quasi 200 ore di seminari, lezioni e studio di grandi film; maestri del Cinema come ospiti; una carovana di circa 150 filmmakers provenienti da oltre 30 paesi di tutto il mondo, che segue e anima “CinemadaMare”, portando con sé le storie e le passioni della Settima Arte.

“Cosa è CinemadaMare?”, a volte, mi chiedono. Rispondo: è una occasione di incontro, di conoscenza di centinaia di cineasti espressioni di tante diverse culture e nazionalità; di scambio di emozioni e fantasia; un luogo dove la passione per il grande schermo è una passione senza scampo, un amore irreversibile, una corsa infinita verso il Mito, che ti riempie la vita e dirige i passi.

Ora, che “CinemadaMare” è una realtà (quinta edizione), possiamo dirlo: è stato un grande lavoro. Ma per un grande evento: una impresa resa possibile soltanto dalla passione e dal sudore di tutti coloro che ci hanno creduto. In più, il tutto è stato possibile grazie a tante Amministrazioni pubbliche comunali, regionali, provinciali che ci hanno accolto, cui va il mio ringraziamento. E altrettanta gratitudine rivolgo anche ai nostri sponsor pubblici e privati che, insieme agli Enti pubblici, ci hanno concesso un decisivo aiuto, senza il quale “CinemadaMare” non sarebbe quella grande impresa che è.